



R o m a

Via dei Sulpici, 50 – 00174 Roma

Tel 06/76966480- Tel/Fax 06/45427106

e-mail:romalazio@fismic.it; www.fismicroma.it

La fismic: **il sindacato del terziario
innovativo** è il tuo sindacato.
Sostienilo
(www.fismic.it)

IL TAPIRO D'ORO

Il 3 febbraio le OO.SS. nazionali unitamente a parte del coordinamento hanno incontrato, presso la Unione degli Industriali, la direzione aziendale per fare il punto della situazione aziendale alla luce della crisi economica e della necessità di una ripresa del confronto sulla tormentata vicenda dell'integrativo.

Rigorosamente esclusi da tale confronto sono stati, nuovamente, la fismic ed i suoi delegati nonostante le esplicite dichiarazioni di taluni (Uilm nazionale), le lettere di altri (Fiom Nazionale ed Unione degli industriali di Roma) e grazie al silenzio di quella parte di coordinamento che non ha ritenuto di dover spendere neppure una parola sulla questione.

Ringraziamo tutti sia, naturalmente, chi ha mostrato coerenza ma anche chi tale coerenza continua a non mostrarla visto che pare, ormai, aduso a predicare bene e razzolare male.

Comunque appena potremo consegneremo, ma solo a chi lo ha meritato, un bel tapiro d'oro come segno, tangibile, della nostra riconoscenza nei confronti di coloro che tanto si sono adoperati per garantire in Techno Sky democrazia e pluralismo.

Più modestamente e senza presunzione alcuna, noi preferiamo lasciar giudicare questa situazione dai lavoratori.

Per ciò che ci riguarda, comunque, incontreremo l'azienda, da soli, il giorno 9 febbraio p.v. (in Uir) e lo faremo, ovviamente, sulla base delle nostre proposte visto che non è stato possibile alcun confronto (pur da noi, ripetutamente, richiesto) con le altre organizzazioni.

Se come, spesso, ci hanno detto (sia Fiom che Uilm oltre all'azienda) noi siamo decisivi (per far passare un eventuale accordo) come pensano di acquisire il nostro consenso se ci escludono dai tavoli? Ci hanno, forse, scambiato per notai?

Se come, ancora più spesso, ci è stato detto che le nostre proposte (che, inutilmente, abbiamo chiesto di confrontare con quelle di Fim, Fiom e Uilm) dimostrano una effettiva conoscenza dell'azienda ed una reale comprensione della sua evoluzione non sarebbe più saggio ragionarne insieme e, pur non cancellando le differenze, tentare di fare un accordo del quale tutti (senza distinzione alcuna) hanno bisogno?

Già perché se l'eventuale intesa non dovesse avere il consenso sufficiente Fim, Fiom e Uilm si troverebbero di fronte ad una vera e propria bocciatura, non solo dell'accordo, del loro operato complessivo e l'azienda rimarrebbe in un momento di profondo cambiamento, anche organizzativo, priva di quel consenso interno sulle sue scelte del quale ha, invece, urgente bisogno.

La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire ed anche se si è soliti dire che "chi di speranza vive disperato muore" ci teniamo a rassicurare tutti perché siamo tutt'altro che disperati visto che il consenso sulle nostre scelte continua, quotidianamente, a crescere.